



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 240/10/CSP

**SEGNALAZIONE DELL'ITALIA DEI VALORI – LISTA DI PIETRO NEI
CONFRONTI DELLA SOCIETÀ RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
S.P.A. PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DEGLI ARTICOLI 3 E 7 DEL
DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177, COME MODIFICATO
DAL DECRETO LEGISLATIVO 15 MARZO 2010, N. 44**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti dell'11 novembre 2010;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera b), nn. 1, 9 e 13 della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante "*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*", ed, in particolare, gli articoli 3 e 7;

VISTO l'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta dell'11 marzo 2003;

VISTA la delibera n. 220/10/CSP del 21 ottobre 2010, recante "*Diffida alla società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. (emittente televisiva in ambito nazionale Rai Uno) per il riequilibrio nell'applicazione dei principi sul pluralismo dell'informazione ("Tg1")*";

VISTE le segnalazioni dell'Italia dei Valori – Lista Di Pietro, pervenute in data 19 ottobre 2010 (prot.lli n. 60512 e n. 60514), relative a presunte violazioni dei principi di completezza, correttezza, obiettività, equità, lealtà ed imparzialità dell'informazione, nonché di parità di trattamento nell'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione recati dagli articoli 3 e 7 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici e della legge n. 28/2000, nonché dell'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo adottato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi l'11 marzo 2003. In particolare, il partito denunciante lamenta che, nonostante la propria rappresentanza parlamentare, come si evince dai dati del monitoraggio dell'Isimm

[Handwritten mark]



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Ricerche sul pluralismo televisivo relativi al mese di settembre 2010, *“il telegiornale Tg1 in onda su Rai Uno e diretto dal dott. Augusto Minzolini”* non ha concesso *“pari opportunità televisive a soggetti appartenenti al partito politico Italia dei Valori, producendo un notevole nocumento al soggetto politico stesso”*, nonostante il richiamo al rispetto dei principi stabiliti dalla normativa sopra citata, contenuto nella precedente delibera n. 197/10/CSP del 16 settembre 2010;

VISTA la nota in data 27 ottobre 2010 (prot. n. 62691) del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità con la quale sono state richieste alla società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. eventuali controdeduzioni in merito alla segnalazione pervenuta;

VISTA la memoria della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a., pervenuta in data 8 novembre 2010 (prot. n. 64638), con la quale la concessionaria del servizio pubblico ha rilevato quanto segue:

- tralasciando ogni osservazione in ordine alla correttezza formale della denuncia, che risulta esemplarmente generica e tardiva, si evidenzia che il soggetto politico Italia dei Valori è stato costantemente presente nelle trasmissioni informative Rai sia nei notiziari che nei programmi di approfondimento politico durante tutto il periodo considerato, come si evince dai dati del monitoraggio dell'Osservatorio di Pavia e dalle informazioni fornite dalle competenti strutture aziendali;
- per consolidato orientamento della giurisprudenza anche costituzionale, il rispetto dei principi di pluralismo dell'informazione nonché di parità di trattamento nell'accesso alle trasmissioni televisive, va valutato, specie nel periodo extra-elettorale, avuto riguardo all'intera programmazione informativa diffusa dall'impresa radiotelevisiva considerata;
- con riferimento agli stessi fatti segnalati dall'Italia dei Valori, proprio nel periodo considerato, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è già intervenuta con la delibera n. 220/10/CSP del 21 ottobre 2010;
- in ragione di quanto sopra e in applicazione del principio del *“ne bis in idem”*, si ritiene che l'Autorità non possa assumere una nuova deliberazione sulla medesima questione, che deve ritenersi, ad ogni effetto, già decisa;
- si ribadisce, in ogni caso, l'impegno della società RAI al massimo rispetto dei principi del pluralismo informativo e della parità di trattamento nell'accesso alla programmazione nei confronti di tutti i soggetti politici, ivi inclusa l'Italia dei Valori, che da ultimo è stata presente nella trasmissione *“Annozero”* del 4 novembre 2010, con l'intervento dell'Onorevole Antonio Di Pietro;

CONSIDERATO che l'Autorità, sulla base dei dati del monitoraggio resi pubblici sul proprio sito, relativi a tutte le edizioni del notiziario *“Tg1”* diffuse nei mesi di luglio, agosto e settembre 2010, avendo rilevato, in un quadro di valutazione complessiva dei tempi fruiti dai soggetti politici e istituzionali, un forte squilibrio nel tempo dedicato ai soggetti politici di maggioranza e al Governo nel suo complesso, con



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

delibera n. 220/10/CSP del 21 ottobre 2010 ha indirizzato una diffida alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo affinché provveda nel Tg1 al riequilibrio dell'informazione politica tra i soggetti politici ed istituzionali, nel rispetto dei principi di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento, avvertendo che, nell'esercizio della propria funzione di vigilanza, avrebbe verificato l'osservanza della diffida attraverso il monitoraggio del Tg1, in particolare dal 1° novembre 2010, e in caso di inottemperanza avrebbe adottato i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge;

RILEVATO che con la citata delibera 220/10/CSP l'Autorità ha già provveduto d'ufficio in merito ai fatti segnalati negli esposti *de quo*;

VISTA la proposta del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interesse;

UDITA la relazione dei Commissari Michele Lauria e Antonio Martusciello, relatori ai sensi dell'articolo 29 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

La trasmissione della delibera n. 220/10/CSP del 21 ottobre 2010 al soggetto partito segnalante Italia dei Valori – Lista Di Pietro.

La presente delibera è altresì trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Roma, 11 novembre 2010

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Martusciello

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE

Roberto Viola